

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 semestrale 11
 trimestrale 6
 mese 2
 Resto: anno L. 82
 semestrale 47
 trimestrale 24
 Le associazioni non disdetta al
 l'infinito rinnovano.
 Una copia in tutto il Regno cen-
 testimi 5 -- Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga costano 50
 — In terza pagina dopo la Breve
 del Clero costano 30 — Nella
 quarta pagina costano 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I mandati ad altri
 realtati. — Lettere e pieghe
 non si accettano al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

I PENSIERI DEL CATTOLICO NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Davide aveva vaticinato che i monarchi di Tarsis, d'Arabia e di Saba avrebbero recato a Cristo magnificissimi doni e che tutti i re della terra si sarebbero prostrati ad adorarlo.

In questo Mistero il Cattolico che piange sincera amarissima lagrime alla vista dei tanti oltraggi ai quali è fatta segno la Chiesa, trova le più care speranze, i conforti più soavi.

L'adorazione de' Magi non era che il preludio di tutte le vittorie che il Messia avrebbe ottenuto nel volgere de' secoli. Infatti la Storia della Chiesa in tutti i suoi tempi ci mostra i sovrani dell'universo, i quali o si prostrano volentieri davanti a Cristo o vanno, se ribelli vinti dalla sua potenza, schiacciati e confusi.

Costantino che schiacciò le folle del paganesimo e sui baluardi di Roma e di Bisanzio fa torreggiare la Croce, diffonde la gioia sulla generosa famiglia del Nazareno. Ezio che guida le sue lagioni allo sterminio di Atila flagello di Dio, lo Teodolinda che piega gli Antari alla stoltezza della Croce, le Ottilidi che fidano nella potenza del Cielo a combattere e vincere i nemici de' loro sposi, i Carlomagni, il cui impero non vede mai tramontare il sole, i Berengari d'Italia, gli Ottoni di Germania, i Luigi di Francia, quel salmine di guerra che fa il primo Napoleone, tutti costoro furono grandi o sommantano grandi, perchè si chinaron al disonore del Golgota.

Laddove gli Erodè che, nato appena, tentano perdora il divin Nazareno, i tiranni di Roma che trascinano a morte a milioni o milioni i figli di Cristo, i Giuliani che colla fede più raffinata escono congiurati a danno del Galileo, i Leoni d'Oriente che cogli Iconoclasti intinano guerra alle sacre Immagini, gli Ariti colle loro sette e gli imperatori che li favoriscono i Desideri che lottano contro i Vicari di Cristo, gli Arrighi che umiliati a faccose tornano a combattere la Chiesa, l'interminabile seguito di re superbi che si levarono contro il Cattolico, tutti costoro intesi a far sparire la religione dal mondo sopravvivono agli impercrutabili disegni della Provvidenza.

Forza umana non può abbattere la Chiesa, nulla può resistere al dilatarsi del regno di Cristo; ed la potenza divina del Redentore rompe tutti gli argini che incontrano e trae dietro di sé i popoli, le nazioni, le anime ed i cuori, alla guisa di un fiume, il quale seco trascinando immensa piana, schianta, abbatte e porta nel mare quanto s'oppona al suo corso ratto e formidabile.

Prostrati nella polvere adoriamo adunque anche noi coi fortunati re dell'Oriente il Divino Infante ringraziandolo di averci fatti partecipi dei tesori inestimabili della Fede e speriamo.

Entusiasmi e pericoli

I giornali cominciano ad essere pieni di racconti entusiastici del viaggio in Sicilia di re Umberto e della sua famiglia. Si direbbe che un'altra cura merda l'animo di tanti scrittori e scrittrici, e che tutti sembrino di assistere ad un nuovo trionfo della monarchia. E la monarchia non fu mai in tanto pericolo. Mentre essi riceve le ovazioni dei siciliani, e si rallegra

in ricevimenti e feste, a Roma si prepara il Comitato dei Comizi, dove saranno decise le sue sorti. Più centinaia di sodalizi repubblicani converranno allo Sferisterio in una delle prossime domeniche. La Lega della Democrazia, cui in queste cose si può prestare piena fede, assicura, che i rappresentanti dei sodalizi repubblicani andranno al Comitato col mandato imperativo di proclamare a qualunque costo, sia pure con le barricate e la rivoluzione, la repubblica. Questo par troppo e intempestivo perfino al radicalissimo giornale. Ma cosa vi sostituisce di più prudente e temperato? Di star contenti per ora al suffragio universale che sarà lo strumento pel quale si potrà giungere, o subito, allo stesso scopo. Esso, il giornale, scrive: "Rivendicato il voto, se la nazione avrà in animo di rivendicare il diritto costituzionale, non sarà che il *vidi, vici* di Cesare. So i poteri vigenti vi si opporranno, essa li abbatte. Ecco la rivoluzione."

E vogliamo credere che nel Comitato dei Comizi si stia paghi per ora alla rivendicazione del suffragio universale. Ma poi? La Lega vi fa sapere che "l'affermazione della rivoluzione per abbattere la monarchia, proclamare la repubblica, e poscia convocare il suffragio universale, potrà formare l'oggetto di un altro Comitato." Qui tutto è chiaro, e detto con la sicurezza di chi sa di potere.

Più o più volte abbiamo sentiti degli uomini contenti mettere in ridicolo il partito repubblicano, e giudicarlo una frazione minima della grande nazione. E noi alla nostra volta abbiamo guardati con occhi di compassione questi uomini contenti, e abbiamo risposto: aspettate e vedrete gli effetti delle vostre dottrine e della vostra pessima amministrazione. Cominciate col dimandare al popolo l'approvazione del vostro fatto, che è quanto dire, lo riconoscente sovrano. Poi ottenuto l'intento, lo volete servo vostro. Era naturale, che un giorno o l'altro questo popolo si ricordasse di quello che fu per un momento, o di quello che è divenuto dappoi. E non sarebbero mancati quelli, che anche al bisogno lo avrebbero tratto dal letargo, in che ora caduto. E questi non sono mancati, e questi non erano pochi. Era già ben fiorita la schiera mazziniana, e sapete che il suo obbiettivo ora ed è la repubblica. Essa vi aiutò a fare il ponte per ridurre l'Italia a unità e a stato di monarchia, ma senza abbandonare il suo obbiettivo. Oggi che è fatta potente, si potente (perché i 27 sodalizi repubblicani sono oggi saliti a più centinaia) si è fatto un ponte da sé per passare dalle regioni monarchiche in quelle repubblicane. Abbiamo detto male che ha fatto il ponte da sé; è il ministero, o meglio i ministri di tutti i colori, che hanno giovato potentemente alla sua pronta e solida costruzione. Gli avvenimenti incalzano, come un giorno incalza l'altro, e voi, ministri monarchici, almeno in apparenza, condurrete a spasso la monarchia, le fate dimenticare la realtà, circondandola di lustro, di feste, di dimostrazioni che hanno la vita di un giorno? Paolo Orsio, che primo notò chiaramente nella catena degli avvenimenti umani la mano della Provvidenza, pose questa formula: *L'uomo si agita, e Iddio lo conduce*. Noi, confidenti nella Provvidenza, speriamo che Iddio giovandosi anche delle folle colpevoli degli uomini ricondurrà questa povera Italia sulle vie del dovere e della giustizia.

Spontaneità delle dimostrazioni

I fogli liberali colla più preadamitica delle disinvolture annunziano che il Municipio di Messina in occasione dell'arrivo del re Umberto e della regina Margherita in quella città, ha disposto:

1. Che per le abitazioni delle strade I Sottomole, Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, siano distribuite bandiere, dove la privata iniziativa non avrà essu direttamente provveduto.

2. Che lungo le strade per le quali passeranno i Sovrani, sia distribuito un corrispondente numero di mazzolini di fiori perchè sieno gettati sul cocchio reale.

Questo abbiamo letto nella *Politica e Commercio* di Messina, riportato poi dalla *Perseveranza* e da altri grossi giornali liberali.

Queste disposizioni ci fanno risovvenire di un'altra grida del Municipio di Catania che ordina agli abitanti delle principali vie di quella città di illuminare con dieci lumi le loro case. Fissato anche il numero!!!

L'ITALIA A PIO IX

NEL II° ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Richiamiamo l'attenzione dei cattolici friulani sul seguente appello:

CATTOLICI!

La rivoluzione che ha preteso di scuotere il trono secolare dei Pontefici non tralascia di commemorare le sue date nefaste, cercando così di tener vivo negli animi dei perversi o degli illusi il ricordo di fatti che ella, mentendo scorricamente, si ostina ancora a chiamare gloriosi e patriottici.

La vera Italia però non si cura di simili svergognate ipocrisie. Alla religione cattolica soltanto, soltanto alla storia veritiera dei popoli oppressi s'addice il delicato fiore della memoria, il culto prezioso degli affetti gentili e dei più cari ricordi.

Il terzo anniversario della morte del grande Pontefice Pio IX si avvicina, o cattolici. A questo Martire della rivoluzione italiana rivolgiamo i nostri sguardi amorosi e fideali.

Ancora, perchè troppo tardi ci siamo potati a raccogliere le offerte, non ci fu possibile di por termine al sublime pensiero di collocare nella chiesa di S. Lorenzo l'umile Testamento di quel santo Vegliardo. La preziosa ruggiera che deve servir di cornice alla ricca pergamena è stata eseguita per metà. Quest'anno, a Dio piacendo, la compiremo splendidamente.

La Commissione pertanto, incaricata di commemorare il giorno 7 febbraio 1881, ha stabilito che nella chiesa di S. Lorenzo al Campo Verano sia celebrato in quest'anno

GN FUNERALE SOLENNE

affinchè le anime santo del Purgatorio affrettino colle loro preghiere il sospirato trionfo della Chiesa e del Sommo Pontefice. Nell'ora appunto delle esequie solenni avrà luogo l'inaugurazione del prezioso Testamento.

CATTOLICI!

Onoriamo con entusiasmo la cara e venerata memoria di Pio IX. « Dall'altare del suo riposo, così disse un illustre scrittore, sorge possente la voce della speranza in più tranquillo avvenire! »

Vantaggi ai devoti sottoscrittori
 pel compimento della ricca pergamena e pel funerale solenne

1. Tutti coloro che, a metterlo in pratica un così affettuoso proposito, invieranno un offerta non minore di LIRE DUE al prof. Federico Calamati, Via Celsa, 8 Roma, riceveranno IN DONO una copia del volume; *Ombre e Raggi*, nuove liriche di Federico Calamati, stampate su carta d'avorio con caratteri ozevicianni nuovissimi.

2. I primi novanta offerenti che l'anno scorso si fecero *patrocinatori* per la ricca pergamena, ove quest'anno sottoscrivano, anche insieme con altri, pel *funerale solenne*, inviando LIRE CINQUE, tanto che ci sarà pervenuta l'offerta, riceveranno un numero d'ordine (dall'1 al 90) e così potranno concorrere al premio di una copia della *ricca pergamena*, identica a quella che verrà collocata al Campo Verano. Il numero del vincitore sarà il primo estratto della Regia Lotteria di Roma che avrà luogo il primo sabato di febbraio.

- Qualunque offerta è accettata.
- Tutti indistintamente gli oblatori hanno diritto ad una fotografia (carta di visita) del ricobliano Testamento.
- I nomi degli offerenti verranno pubblicati sul giornale *la Frusta*.
- I nomi dei *patrocinatori* saranno stampati, insieme al favorito della sorte, sulla copertina del volume *Ombre e Raggi*.

UNA LETTERA SCRITTA A PIO IX DA VITTORIO EMANUELE II

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giornale di Berlino, annunziava ai di passati che fu trovata una lettera privata di Vittorio Emanuele a Pio IX, scritta in occasione della breccia di Porta Pia, nella quale il Re dichiarava al defunto Pontefice che voleva rendere un servizio alla Chiesa sottraendola alla rivoluzione. E la lettera che portò a Roma il conte Ponza di San Martino e rimise a Sua Santità il 10 settembre 1870. Il Re voleva spogliare il Papa per salvarlo « dal partito della rivoluzione cosmopolita, » e dichiarava che le sue truppe entrano in Roma « per la sicurezza dell'Italia e della S. Sede. » Ma il giornale berlinese aggiunge che sotto a questa lettera si trovò unita una nota scritta di proprio pugno dal Papa in cui si dichiara « riconoscente al Re, ma è costretto a protestare davanti al mondo. » Questa è un'insulsa calunnia contro Pio IX, ed a smentirla basta la risposta che dal Vaticano l'11 di settembre del 1870 mandava lo stesso grande Pontefice, dicendo a Vittorio Emanuele II: « Dal conte Ponza di San Martino mi fu consegnata una lettera che Vostra Maestà ha voluto dirgermi, ma non è degna di un figlio affettivo che si gloria di professare la fede cattolica e si pregia di lealtà regia. » Il giornale cattolico di Berlino che s'intitola *La Germania*, parlando di questa lettera, scrive: « Sapovamo da lunga pezza che Vittorio Emanuele aveva scritto una simile lettera ipocrita, ma nessun uomo ragionevole crederà alla *Norddeutsche* che il Papa defunto vi abbia fatto la postilla ch'essa attribui a Pio IX. » Le persone che dicono e disdicono ed altro pensano in privato ed altro dichiarano in pubblico, non si trovano in Vaticano, molto meno nella Sedia di S. Pietro, ma sono molto più vicine alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

IL PRESIDENTE GARFIELD e i cattolici degli Stati Uniti

Il generale Garfield nuovo presidente degli Stati Uniti, ha risposto ad un indirizzo presentatogli dal curato della cattedrale di Cleveland, Thorpe, a nome dei cattolici americani, nei seguenti termini:

« Le nostre istituzioni saranno incorruttibili, finchè il nostro popolo e il nostro Governo si appoggeranno sulle solide basi delle virtù pubbliche e private. Accetto il vostro omaggio con maggior gioia, perchè proviene da miei concittadini, divisi da me per le loro credenze religiose. Impeccabile agli Stati Uniti tutti sono perfettamente liberi di abbracciare e promuovere la religione che gli è gradita e senza il controllo di alcuna legge umana. »

INONDAZIONI IN OLANDA

Una gran parte dell'Olanda è inondata. Da Bois-le-Duc giungono serie notizie di disastri.

La catastrofe avvenuta nella notte del 29 al 30 dicembre, della quale domo già notizia per telegrafo, fu aggravata dalla rottura delle dighe della Mosa fra Nieuw-kink e Vlijmer su una lunghezza di 50 metri. Quaranta villaggi furono sommersi. La forza della corrente era tale che parecchie case furono trascinate dalle acque; altre furono sommerse fino ai tetti.

Gli abitanti delle case rimaste in piedi,

vedendosi nell'impossibilità di salvarsi, sventolavano sulla cima dei tetti bianchi pannolini come per chiamare aiuto.

Vedevansi uomini arrampicati sulla cima degli alberi più alti, e madri desolate che stringendo ai loro figli, si erano rifugiate sul fastigio dei tetti.

Parecchie persone annegarono. Tredici scialuppe accorsero sul luogo del disastro per porgere i primi soccorsi. Un distacco di 25 soldati accorse anch'esso per prestare aiuto ed assistenza.

Le ferrovie sono in parte distrutte. Le comunicazioni tra le città olandesi poste sulle rive della Schelda e della Mosa non si fanno più che per acqua.

Falsificatori europei

L'importante scoperta di falsificatori, fatta dalle Autorità politiche di Torino, ha messo sul qui vive la Polizia estera.

A Basile ed a Mulhouse furono arrestati altri tre individui: uno sedicente Bachmann, tedesco, e certi B., italiano, e B., francese. Questi ultimi tentavano di vendere titoli di rendita falsificata italiana e francese.

Il *Journal de Genève*, da cui apprendiamo cotesta notizia, conferma che gli arrestati appartengono o sono affigliati alla nota Associazione internazionale di falsificatori.

Si è saputo di poi che tutti i componenti la banda suggerirono per qualche tempo a Ginevra, dove frequentavano tre case da gioco perseguitate dalla Polizia: il *Cercle des Etrangers*, il *Cercle de Rhône* e il *Cercle Nautique*.

Ora scrivono alla *Persévérance* che un altro importante arresto di falsificatori è stato fatto dalla Polizia di Monaco (Baviera) col concorso di quella di Vienna.

Due degli arrestati appartengono al ceto aristocratico. Falsificavano obbligazioni e carte dello Stato ed erano in relazione con altre bande costituite che si aggirano in Europa.

Ecco il fatto:

Un anno fa Antonio Kuchentreiter, impiegato regio, pittore di Corte, prese in affitto nel sobborgo Wieden di Vienna, precisamente nella strada « Waagasse » N. 1. presso la signorina Caterina Marek, un alloggio al terzo piano; nel maggio decorso fece venire da Londra il barone Eck, quale architetto e disegnatore in vetro, mandandogli 150 fiorini per le spese di viaggio; e, appena arrivato questo, ambedue presero in affitto il quarto piano della medesima casa ove trovavasi in alloggio il Kuchentreiter, composto di due stanze e una cucina, e che si trovava per l'appunto vuota. Subito dopo le finestre vennero appannate, e il lavoro cominciò; lavoro che le molte volte veniva prorogato sino a tutta la notte. Nessuno degli inquilini poté mai penetrarvi, e si asseriva che in quell'alloggio si stavano facendo dei disegni importantissimi per la Corte. Quando il lavoro era in pieno ardore, arrivò da Londra il barone Paolo Eck, figlio dell'architetto, e che benché avesse soli 19 anni, era espertissimo nel disegno, avendolo imparato da suo padre.

Nell'estate fecero venire un torchio di nuovo sistema, delle pietre e delle lastre di rame, il tutto sotto il pretesto di dover stampare i disegni fatti. Fino verso la metà del novembre i tre soci non si trovavano, da quanto s'era potuto osservare, in un brillante stato pecuniario; quando parve che la loro posizione si cambiava, avendo ognuno preso un separato alloggio, e il barone pose il suo in condizione aristocratica. Nel frattempo arrivò in Vienna Carlo Knippenberg, agente teatrale che, come intimo del barone Eck e del Kuchentreiter, fu iniziato nella casa, e preso come agente principale. Knippenberg si diede subito all'opera, e, tra l'altro, ottenne da un banchiere di Vienna, dietro deposito di 15,000 marchi in obbligazioni della Banca di credito su terreni fruttanti il 40 per 100, flor. 8000. Ai 24 del dicembre il banchiere di Vienna spediva ad un suo collega di Monaco la lista dei numeri delle obbligazioni in discorso, e chiedeva che volesse verificare se qualcuna delle medesime fosse stata estratta: in pari tempo, avendo sentito degli arresti di falsari di obbligazioni fatti a Milano, ne spediva una perchè se ne verificasse l'autenticità.

Il banchiere di Monaco, portatosi alla Direzione della Società di Credito, poté constatare che il maggior numero delle obbligazioni erano di già estratte e pagate e, dopo un accurato esame dell'obbligazione, fu constatato ch'era falsa.

Fu testo telegrafato il fatto alla Polizia

di Vienna, la quale arrivò ad arrestarlo, nel giorno di Natale, il barone Eck, Kuchentreiter e Knippenberg, e a porre il sequestro sulle macchine e su una quantità d'obbligazioni terminate da terminare, fatto con lavoro finissimo. Paolo Eck, che aveva forse sabodorata la casa, fu il giorno dopo arrestato nella nostra città presso sua madre. Tutti e quattro erano tra noi conosciuti, avendo vissuto qui per parecchi anni. Il barone Eck e il Kuchentreiter erano artisti di gran merito e sinora nulla gravava sopra di loro. Il barone Eck poi, con la sua famiglia, passò moltissimi anni a Londra, ove forse fece la conoscenza della banda internazionale; cosa che sarà rilevata dal processo.

Governo e Parlamento

I progetti di Baccelli.

I giornali continuano a dare informazioni intorno alle intenzioni ed ai progetti del nuovo ministro della pubblica istruzione. Al *Presente* di Parma scrivono da Roma che l'on. Baccelli presenterà forse appena riaperta la Camera, un disegno di legge per dare una completa autonomia alle Università le quali si amministrerebbero e si governerebbero da sé stesse senza bisogno dell'intervento del governo.

A ciascuna sarebbero restituiti i fondi che lo Stato potesse avere incamerati e con questi l'Università penserebbe a mantenersi in quel modo che stimasse migliore.

Sarebbero aboliti gli esami così detti preparatori; ciascun studente studierebbe le materie d'insegnamento con quell'ordine che credesse più conveniente; avrebbe soltanto l'obbligo di iscriversi ad un corso qualunque e di frequentarlo durante l'anno scolastico e ciò onde evitare la sua assenza temporanea o completa dal luogo ove risiede la Università nella quale vuol compiere gli studi.

La laurea sarebbe conferita mediante un esame di Stato.

Sarebbero liberi docenti tutti coloro che avessero superato con onore un apposito esame.

I carabinieri.

Dall'ultima statistica ufficiale dell'arma dei reali carabinieri si rileva che al dicembre 1880 fu forza presente era di 20,097 uomini in confronto di 20,558, forza stabilita dagli organici.

I militari dell'arma ammassi, nel novembre, alla rafferma con premio di un anno furono 83.

Durante il mese stesso si operarono 7,257 arresti, de' quali 4846 d'ufficio, e 2,411 dietro mandato.

Notizie diverse

L'on. Baccelli diedo delle istruzioni ai provveditori perchè vengano dispensati dagli esami finali di ogni singola materia quegli studenti, che avranno riportato nelle medesime in media sette decimi durante l'anno. Secondo le dette istruzioni poi l'anno scolastico dovrà finire col 30 giugno, spingendo gli esami fino al 15 luglio: l'iscrizione comincerà al 1 ottobre e le scuole al 15.

L'on. Baccelli nominò provveditori centrali i professori Cremona, Zambaldi e Strober col'incarico di ridurre i programmi degli esami.

Loggesi nell'Italia:

E' imminente un movimento nell'alto personale della magistratura: Parecchi alti funzionari che hanno compiuto i 75 anni saranno messi a riposo e parecchi procuratori generali e primi presidenti delle Corti d'Appello cambieranno di residenza.

Si nomineranno nella stessa occasione i procuratori generali di Napoli e di Palermo.

E' partito per Palermo un corriere di gabinetto seco recando importanti decreti relativi a promozioni e cambiamenti nei diversi personali.

L'on. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sesto del progetto per l'abolizione del corso forzoso; per modo che la circolazione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si compirebbe di milioni 24 3/4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1/2 in biglietti da lire cinque.

La Commissione della Camera sul progetto di legge per riordinare le finanze del Municipio di Napoli terminò ieri i suoi lavori e nominò all'unanimità l'onor. Billia relatore.

La Commissione, dopo aver udite le spiegazioni e dichiarazioni del ministro dell'Interno approvò lo schema di legge quale fu presentato dal Governo.

Il ministro della guerra, anziché recarsi a Napoli, ha ripreso la direzione degli affari. Egli intendo dar opera attiva, onde preparare un progetto di legge per la riforma dell'esercito.

Queste riforme consisterebbero in un completamento delle leggi esistenti in quelle parti che l'esperienza ha dimostrato non possibile di esecuzione.

ITALIA

Genova — I periodici della città si lamentano dell'aumento delle case di gioco, dove la gioventù finisce con gran rovina i denari al gioco della famosa roulette.

Mantova — L'Ardigò, professore a Mantova e seguace della filosofia positivista, fu dal Ministero invitato a cambiare metodo per non offendere il sentimento della popolazione e non allontanare i giovani dalla scuola.

Napoli — Martedì verso le 6 del mattino furono arrestati gli avvocati Merlino Menillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti.

Si fecero anche perquisizioni nelle case di pacifici cittadini; per precauzione, alla venuta del re.

Roma — La Commissione di archeologia sacra volendo provvedere al migliore regolamento della visita delle catacombe romane, ha istituito all'uso nel principio del nuovo anno 1881 un ufficio speciale all'ingresso del cimitero di Callisto sulla via Appia. Quivi saranno distribuiti ogni giorno i permessi, senza i quali niuno potrà discendere sottoterra; ed un ispettore invigilerà perchè siano osservate dai conduttori e dai visitatori le norme prescritte a tutela dei monumenti ed a comodità di quanti amano vederli e studiarli.

Vicenza — Scrivono da questa città che martedì sera il Bacchiglione ha di nuovo inondato parecchie vie di Vicenza. L'ufficio del *Giornale* ed il serraglio delle belve del sig. Bachi chi fu posto dirimpetto a quell'ufficio corsero un brutto rischio.

Dopo mezzogiorno l'acqua cominciò a decrescere, ma l'altra sera temevasi una nuova inondazione.

Questi gravi inconvenienti, se pure non recano forti danni, diminuiscono però ognora più la fiducia della popolazione nell'ufficio del famoso progetto Beroaldi la cui attuazione è pressochè al termine o per il quale si spese oltre mezzo milione.

La spesa pel Municipio è poi grave perchè deve provvedere a burchio, viveri per la popolazione povera delle contrade inondate ed alle riparazioni degli argini corrosi dagli straripamenti e dal movimento delle acque.

Pavia — La sottoscrizione aperta a Pavia per erigere un ricordo marmoreo a Cristoforo Colombo ha raggiunto di già la somma di L. 1279.

Piacenza — È stato commesso un furto negli uffici della Congregazione di Carità: i ladri si impossessarono di circa lire 4000.

Continuano le informazioni riguardo alla disparizione del sacchetto di plichi raccomandati partiti da Milano e in transito per Piacenza con un complessivo valore per 300,000 lire circa. L'autorità giudiziaria si occupa alacramente, per trovare il bandolo di questa matassa tanto arruffata.

I cinque individui arrestati sono impiegati del basso personale (Messaggieri) e protestano vivamente, come si può di leggieri immaginare, della loro innocenza. Anche altrove vennero eseguiti diligenti indagini. Speriamo che si farà la luce.

Il plico più importante era spedito dalla Banca generale da Milano a Genova. Era diretto alla Banca di Genova. Conteneva 5000 lire di rendita, costituente un capitale di lire 91,000 circa. Il plico era raccomandato alla Posta e assicurato per metà valore, alla Società d'assicurazione l'Italia. La parte assicurata era quella della Banca generale. Altri plichi contenevano valori nominali in cambiali per somme forti; ma queste, come ben si capisce, non possono andare perdute. Altri plichi ancora contenevano piccole somme.

La cifra quindi di 300,000 lire si deve intendere nominale.

Cesena — Il *Ravennate* riferisce i particolari di nuovi guai avvenuti a Cesena.

Nel pomeriggio del 31 dicembre scorso mentre un carrettino tirato da un cavallo e montato da tre individui percorreva la strada provinciale da Mercato Saraceno al Borella, furono da persone in agguato nei pressi del ponte di Loreto, esplosi 4 colpi d'arma da fuoco contro quei tre, uno dei quali fu ferito a morte e gli altri due gravemente. Vuolsi che questo fatto non sia che una continuazione della lotta degli internazionalisti contro i repubblicani, che ebbe il suo principio in Mercato Saraceno la sera del 26 dicembre stesso.

Nella sera del 1 gennaio corresse nel villaggio di S. Carlo sulla strada provinciale che va da Mercato Saraceno a Cesena, in un nuovo conflitto avvenuto fra internazionalisti e repubblicani vi furono nuovamente morti e feriti. Ad uno fu tirato un colpo d'arma da fuoco nell'occipite con mitraglia da fraccassargli tutta la testa e da renderlo perfino irrecuperabile.

Uno dei giudici istruttori del Tribunale di Forlì con un sostituto procuratore del re, trovarsi da più giorni in permanenza su quelle montagne, assieme a molta truppa spedita colà da Cesena.

Firenze — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di ieri:

Una fraza del volume di circa mille me-

tri cubi cadde sulla strada ferrata in prossimità del casello 72, fra le stazioni di Porretta e Prucchia, ingombrandola. In conseguenza di ciò rimase impedita la circolazione dei treni, la quale, fino a che non riascira possibile di effettuare il trasbordo, sarà limitata come segue:

Sospesi tutti i treni diretti fra Firenze e Bologna, scosto quello n. 6 che verrà effettuato fino a Pistoia.

Sospesi i treni 67 e 58 fra Pistoia e Bologna e quelli 51, 52, 55, 68 fra Pistoia e Porretta.

Tempo permettendolo, si spora di poter quanto prima riprendere il servizio.

Imola — L'altra sera, poco prima del passaggio del treno omnibus proveniente da Rimini, ignoti malfattori collocarono una spranga di ferro attraverso il binario della ferrovia. Fortunatamente un solerte cantoniere se ne accorse per tempo e poté impedire una disgrazia.

Brescia — Il torrente Mella è minacciosissimo; ha incominciato a straripare. La maggior parte delle campagne di Leno e Castelfranco sono allagate. Le acque sono penetrate perfino nei piani terreni delle abitazioni. La pioggia continua dritta.

ESTERO

Germania

Ai cappollani di Allenstein (Prussia) fu permesso di rientrare nelle scuole per impartire l'istruzione religiosa come si faceva prima delle leggi di maggio; ma la deputazione scolastica protestò contro questo ripescamento, perchè con esso viene danneggiato il carattere simultaneo della scuola. Però la loro protesta fu rifiutata e col nuovo anno è ricominciata la opposità dei sacerdoti nella scuola.

DIARIO SACRO

Sabato 8 Gennaio

S. LUCIANO prete

Festa Generale della S. Infanzia

Domènica 9 Gennaio alle ore 10 3/4 ant. nella Chiesa Metropolitana S. E. R. ma Moss. Arcivescovo celebrerà la festa generale della Pia opera della S. Infanzia. Dopo la Messa ed il discorso, S. B. benedirà solennemente colle apposite preghiere i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra funzione, durante la quale si farà la questua che verrà erogata per pagare il simulacro di Gesù Bambino, lavoro eseguito con rara maestria dal bravo artista nostro concittadino G. Catone.

E' superfluo raccomandare ai genitori di intervenire coi loro figliuolini alla cara funzione.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Coniugi dott. Vincenzo ed Anna Casasola L. 7,00.

Parvoce a parrocchiani di Ovaro L. 4,00.

Comitato Parrocchiale di Sappada — P. Giuseppe Francesconi par. L. 4,00 — P. Beniamino Petris L. 1,00 — Petris Giovanni c. 35 — Eldor Giovanni di Giovanni c. 20 — Mattia Bolca c. 10 — Pietro Collo Tiz c. 15 — Benedetto Pali Francesco c. 25 — Graz Agostino c. 50 — Andrea Solor L. 2,00 — N. N. c. 50 — Ignazio Trotter c. 50 — Agostino Salero c. 50 — Ceconi Antonio L. 1,00 — Fontana Giovanni fu Gio. c. 50 — Pillar Mattia c. 50 — Ceconi Leonardo c. 30 — Elisabetta Sam Hoffer c. 50 — Crescenza Quina L. 1,00 — Lodovico Pillar d'Adamo c. 50 — Solor Giovanni L. 2,00 — G. Pillar d'Adamo L. 1,00 — Giorgio Bomgher c. 50 — Fosil Cipriano di Tomaso c. 50 — N. N. L. 1,00 — Anna Fontana Wugor L. 1,00 — D. Antonio Passa L. 1,00 — Fontana Costantino c. 50 — Casa P. S. L. 2,00 — La scuola comunale di Nibbach L. 4,07 — Kratter Antonio L. 1,50 — Pillar Costantino c. 50 — Colle Pali Giuseppe c. 30 — Alessio Pillar c. 50 — Agostino Pillar c. 20 — Antonio Pillar Bomar c. 10 — N. N. c. 40 — Pietro Fanner c. 20 — Scuola di Cima Sappada L. 2,00 — Marianna Goller L. 1,00 — Totale L. 34,32.

Foromara. Continua la gazzarra del porromara di via Davour, cui si continua ad educare il senso morale del popolo...

Oi pare che l'Autorità, in omaggio ad una legge del Codice penale che proibisce severamente ogni pubblicazione e produzione che può essere offensiva alla morale non dovrebbero tollerare quei cosiddetti *marmi viventi* che da qualche settimana si mostrano in un locale della suddetta Via. — So, come giustamente osservò il signor Procuratore nell'assonantissimo suo discorso recitato nell'apertura del nuovo anno giuridico, i reati aumentano, massima in questi ultimi tempi, per un crescendo nella stampa immorale e nelle pitture e rappresentazioni licenziose, di pare che si dovrebbe per mauo risolutamente a

dare l'ostracismo a tutti coloro che offrono in pascolo al pubblico simili lubricità.

Vero, che ad eccezione del *Cittadino Italiano*, la stampa locale non credette occuparsi fino ad oggi di questo incidente che riputerà di lieve momento ma chi per oio? Tutti i guasti sono guasti, ed anche il porco ha i suoi.

Crediamo aggiungere che di questi giorni abbiamo ricevuto varie proteste e reclami in argomento.

Si spiacce di essere stati costretti a ritornare di nuovo su questo fatto nauseante, ma appunto perchè troppo nauseante desideriamo che ci venga tolto il motivo di più parlarne.

Un Presente fatto all'Illmo nostro Arcivescovo pel suo anno giubilare di Sacrodozio e di Episcopato.

Fu presentata a Sua Ecc. Illustrissima, l'amato nostro Arcivescovo, una epigrafe, la quale fu sotto le riflessioni e la penna dell'insigne latinista Tommaso Vallauri. Essa suona come segue:

VENERABILI . IN . CHRISO . PATRI
ANDRÆ . CASASOLA
 ARCHEPISCOPO . VITINENSI
 DOCTRINA . PRUDENTIA . FORTITUDINE . SUAVITATE
 CONSPICUO
 VAUSTO . FELICITATE . ANNO . M . DCXC . LXXXI
 SACERDOTII . SUI . QUINQUAGESIMO
 AN . INIIO . PONTIFICATU . VIGESIMOQUINTO
 CLERO . POPULORUM
 GEMINUM . PRESULIS . PESTUM . CELEBRANTE
 HOC . PIETATIS . MONIMENTUM
 ENHIBET .
 SACERDOS . LAURENTIUS . SCHIACCI
 IMPENSUS . DEUM . PREGATUS
 UTI . OPTIMUM . PASTORUM
 SERVET . FOVEAT . TUTEATUR

L'opera di ornato, che largamente attornia questa epigrafe, è un maraviglioso lavoro del signor professore ELIO LONGO di Capodistria, del quale non si saprebbe so più meriti di esser lodata o la tranquilla pazienza in condurre umorosamente al fine il disegno, o il buon gusto o la raffinata perizia in trattare quest'arte.

Assai felice è il concetto generale della ingegnosissima sua cornice, di stile del rinascimento, sia per l'armonico accoppiamento delle diverse linee e dei vari colori, sia per la filosofica distribuzione degli appropriati simboli, sia per lo insieme che non si potrebbe desiderare più elegante in onta alla molteplicità delle parti.

Spicca nel mezzo la epigrafe, quasi bianca tavola marmorea, sorretta da quattro festoncini, intrecciati a foglie di simbolico lauro di bronzina tinta. Seguono a questi, come più ampia ghinzura, quattro liste o specchi ornamentali di fondo nero, su cui direbbersi quasi intarsiati moltissimo figurine di vario colore, e di quel saportito capriccio che rende perpetuamente cari a vedere i disegni di Giovanni d'Udine. Qui l'occhio ammira e pedestali e vasi e fogliami d'ogni sorta, e uccelli e stelle e sirene e schorzi d'infinito guiso e ghirgiori arabeschi: e il tutto condotto con sì intelligente pennello, da non generar sazietà.

Sovrasta all'epigrafe l'arma di Sua Eccellenza Illustrissima Monsignor Casasola, disegnata in grande, la quale campeggia in fondo scuro a ricami, chiuso da un vaghissimo fregio ad arco, il quale al colmo ha per cimiero gli emblemi della Fede, Speranza e Carità.

Gli specchi ornamentali si uniscono ai loro estremi in quattro angoli, ove appaiono quattro medaglioni. Nel più alto a sinistra si mostra pronunziatamente l'arme del Comune di Buja, patria dell'Arcivescovo, colla data di sua nascita; e in quello a destra l'arme della città di Portogruaro, coll'indicazione del giorno in cui fu consacrato Vescovo di quella Diocesi, che poi fu da lui diretto per sette anni. Sotto al medaglione di Buja ne sta un altro coi simboli del Sacrodozio.

E qui non basta la penna ad indicare con quanta diligenza ed accuratozze sieno stati disegnati dall'artista il calice o la stola e l'incensiere o l'ava o lo spicchio ecc. Il che vuolsi pur detto degli emblemi arcivescovili, che vengono nel quarto medaglione sotto l'arma di Portogruaro. — La croce astile o la pettorale, la mitra, le chiroteche, il paltio, il pastorale ed altri molti accessori, meritano visti con occhio armato di lente, per ammirarvi la tanta e minuta finezza, onde farono, per così dire, accarezzati.

Sotto la epigrafe a centro dai lavori di finimento, scorgesi lo stemma della città di Udine, e lateralmente le due insegne delle città estreme dell'Arcidiocesi, ad oriente ed occidente, cioè le armi di Cividale e Sacile. A queste tre insegne fanno

corona le altre delle principali città e torro posto al piano ed al monte e soggetto alla *Gallia* Udinese. Veggonsi gli stemmi di Tolmezzo, Mezzio, Gumana, S. Daniele, Palma, Latisana, disposti con ordine artistico e legati insieme con ruminanti tratti, i quali nel complicata intreccio pur serbano tanta grazia di linee, da produrre un gradevolissimo effetto. E questo estetico ramnodamento torna opportuno anche perchè espressivo di quei vincoli morali che unisce le varie Foranze e tutti i cuori dei buoni diocesani al cuore paterno del lor benamato Pastore.

Il tutto si regge con vaga simmetria in larga nicchia, il cui sinuoso intorno a chiaro-scuro vien occupato ai quattro estremi angoli da gruppi di foglie a fratta di corrotto stile.

Il vasto foglio è rinchiuso entro apposita cornice in legno duro, flettato in oro e a nero, riportante lo stile lapidario, plaudito lavoro del bravo artefice di Udine, Zanfani Francesco.

Bollettino della Questura.

In Fontanafredda nel 2 corr. sulla pubblica via verso le ore 2 pom. certa D. D. venne aggredita da persona sconosciuta e mascherata, la quale dopo averla, con minacce, degradata di una croce d'oro, si diede alla fuga. L'Autorità è sulle tracce dell'aggressore.

— I due mantelli rubati, di cui è cenno nel giornale di ieri, vennero ricuperati unitamente ad altri tre pure rubati nello stesso giorno.

— Nella notte del 4 corr. ignoti ladri penetrarono nella chiesa parrocchiale di Brizzano scaldando i finestrini della chiesa, e rotte le cassette delle elemosine, rubarono tutto il danaro che la pietà dei fedeli vi aveva posto entro. Ma qui non si formarono: scassinata la portella del tabernacolo, involarono pure il ciborio e la custodia che erano d'argento indorato. Le Autorità austriache ed italiane stanno facendo le indagini per iscrivere gli autori del furto sacrilego.

I lavori del Tribunale di Udine nel 1880. Al cenno dato l'altro ieri sull'inaugurazione del nuovo anno giuridico facciamo seguire alcune cifre che riguardano i lavori del Tribunale nell'anno decorso:

Sentenze civili 841 — Affari presidenziali 802 — Deliberazioni in Camera di Consiglio 348 — Domande per gratuito patrocinio 278 — Istruttorie penali esaurite 1878 — Rimasto pendenti 183 — Sentenze penali in primo grado 350, di cui 186 per citazione diretta e direttissima e 164 in seguito a rinvio per ordinanza o sentenza — Sentenze penali in grado d'appello 124. Totale sentenze penali 474.

Imputati giudicati 653, di cui 460 condannati; per 170 fu pronunciato con luogo a procedimento o assoluzione. Furono tante 486 udienze correzionali.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 105 del 31 dicembre, contiene:

Estratto del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Moimacco 22 febbraio 1881.

Tre avvisi della Cancelleria di Gemona, riguardante le accettazioni delle eredità abbandonate da De Pol Maria g. Domenico morta in Osoppo, Giovanni fu Antonio Anzilutti morto a Szegehedino e Valerina g. Francesco Anzilutti decessa in Montebars.

Due note del Tribunale di Pordenone riguardanti l'aumento non minore del sesto per la vendita d'immobili siti in Sacile e Vigonovo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 4 gennaio 1881.

	L.	c.	a	L.	c.
Frumento nuovo all'Et.	21	15	22	20	
Granoturco nuovo	10	75	11	45	
Segala nuova	16	70	17	40	
Avena	9	25			
Sorgo nuovo	6	30	6	75	
Lupini nuovi	9	70			
Fagioli di pianura					
" alpini					
Orzo brillante					
" in pelo					
Miglio		22			
Lenti					
Saraceno nuovo		11			
Castagno nuovo		8		9	75

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi da Parigi recano i particolari sui funerali di Blanqui.

Una brigata di guardie di polizia precedeva il carro modestissimo.

Un commissario impedì ad Eudes di coprire il carro colla bandiera rossa.

Dietro al carro seguivano il figlio, la sorella ed i nipoti di Blanqui, poi Blanc, Barodet, Talandier, Cassé, Cantragrel, Reclus Valles, Lissagaray, Arnold, Longuet, Amoureux Vaillant, Gaubon, Gailiard, Humbert, Lepelletier e la cittadina Michel, Miak Auciere, Cadolle e Rouzade.

Venivan quindi una ventina di deputazioni socialiste con bandiere rosse velate a lutto e con corone.

Rochefort accompagnato dai suoi colleghi di redazione, fu fatto segno ad un'ovazione.

Si udì qualche evviva alla rivoluzione sociale.

Stante la gran calca nacque un po' di rissa, urti e spintoni. La polizia fece qualche arresto.

Al cimitero parlarono Eudes, Amoureux, Lepelletier e Luigia Michel, che tesserono la apologia della Comune.

Clémenceau non era presente, essendo già partito pel mezzogiorno.

— Si ha parlimento da Parigi:

Couvroux e Hersent gli impresari del taglio dell'istmo di Suez, han preso l'impresa del taglio dell'istmo di Panama.

Si diede un banchetto ai primi quaranta che s'imbarcheranno oggi per lavorare al taglio.

Al banchetto era presente Lesseppe, il quale pronunziò un lungo discorso.

— E' arrivato a Brest il *Navarin* con a bordo gli annunziati. Stamane si offrirà loro un banchetto.

— La Senna minaccia gravi inondazioni. La piena è più pericolosa di quelle del 1876 e 1878. La Marna è straripata in parecchi punti. Dall'Olanda le notizie sono desolanti. Diciassette comuni sono sott'acqua.

Migliaia di persone si trovano senza tetto.

— Telegrafano da Vienna:

Si conferma che lo czar ha mandato all'imperatore Francesco Giuseppe un autografo, nel quale propugna il mantenimento della pace.

Al Pireo sono aspettate due navi francesi che vi stazioneranno.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Preparasi una protesta contro il concentramento delle truppe greche in Corfù, ciò che lede la neutralità delle Isole Jonie.

TELEGRAMMI

Dublino 5 — Ieri ebbe luogo una sommossa seria a Mombrook presso Kiaromoris. La folla voleva impedire all'usciera di consegnare l'avviso di evizione a degli affittatoli recalcitranti. La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta. Parecchi furono feriti, fra i quali quattro mortalmente.

Budapest 5 — In Eperies avvennero due duelli con esito grave. Il barone Lazenski cadde ucciso da una palla.

Zagabria 5 — Questa sera, verso le ore 5, vi fu una nuova scossa di terremoto, discretamente violenta, che durò un secondo.

Dublino 6 — Iersara sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

Palermo 6 — Oggi i Sovrani visitarono la chiesa ed il chiostro di San Giovanni degli Eramiti, il gran quadro del Crescenzo entro la Caserma della Trinità, e il Museo nazionale; ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni. Questa sera avrà luogo un pranzo a palazzo, offerto al Comitato delle signore palermitane; poi serata di gala al Politeama.

Londra 6 — Il Messaggio della Regina all'apertura del Parlamento dice che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli; la questione del Montenegro è sciolta; le potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. Sua Maestà soggiunge: Alcune clausole importanti del trattato di Berlino che rimasero così lungamente inassequito continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria.

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sesto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna annunzia la presentazione di un progetto tendente a facilitare la compra dei terreni e il progetto relativo all'amministrazione delle contee, basato sul principio rappresentativo e tendente a sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

Parigi 6 — Bartholemy spedi ieri al governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato, i rappresentanti delle potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo francese in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, creduto utile intervenire di nuovo isolatamente.

Londra 7 — Ieri nella Camera dei Comuni l'entrata di Parnell fu acclamata

dagli Irlandesi, l'ontrata di Northcote dai Conservatori.

Forster annunziò che presenterà oggi il progetto per la migliore protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda, ed aiuta nel possesso di armi e nel mantenimento della pubblica tranquillità.

Parnel dichiarò che combatterà il progetto.

Gladstone annunziò che chiederà lunedì che i progetti abbiano la priorità fino alla loro approvazione. (*Applausi*).

Parnall annunziò che richiederà l'attenzione sui rapporti dell'Inghilterra con l'Irlanda, e proporrà una mozione.

Labouchere disse che proporrà una mozione contro la Camera ereditaria che non può essere istituzione permanente dell'Inghilterra.

Parnel annunziò che proporrà un emendamento all'*Indirizzo*, ove tratta della sospensione della Costituzione in Irlanda.

Nella Camera dei lordi, Beaconsfield criticò la politica del Governo, che è politica di partito. Egli disse di non poter ravvisare la pace d'Europa come assicurata. Biasimò la politica circa l'Irlanda.

Prestito della città di Milano 1861.

69 Estrazione del 3 Gennaio 1881.

SERIE ESTRATTE:

90	—	324	—	537	—	553	—	621
641	—	676	—	768	—	782	—	882
1327	—	1351	—	1591	—	1715	—	1721
1954	—	2148	—	2276	—	2232	—	2417
2668	—	2682	—	2815	—	2859	—	2870
3252	—	3261	—	3307	—	3227	—	3353
3571	—	3623	—	3730	—	3800	—	4057
4062	—	4175	—	4238	—	4298	—	4362
4378	—	4478	—	5108	—	5276	—	5433
5540	—	5550	—	5594	—	5715	—	5776
5830	—	5898	—	5945	—	6050	—	6185
6223	—	6270	—	6514	—	6727	—	6793
6841	—	7066	—	7076	—	7138	—	7333
7387	—	7605	—	7725	—	7816	—	7825

7921 — 7948

Serie	Nam.	Premi	Serie	Nam.	Premi
553	14	70,000	7817	37	60
6870	20	1000	7076	41	60
9668	47	1000	782	22	60
9698	5	500	5945	44	60
7605	34	500	4238	45	60
7333	34	500	521	42	60
3262	28	300	90	36	60
4057	29	300	6627	12	60
2417	29	300	2870	50	60
4057	40	300	2323	19	55
3623	8	150	2225	41	60
324	48	150	676	16	60
6270	11	150	3262	14	60
7817	9	150	6715	8	60
2682	12	150	3325	1	60
9623	25	150	1591	36	60
2417	48	150	1954	27	60
2148	12	150	7605	15	60
2815	7	100	2226	12	60
3623	49	100	7387	45	60
1591	45	100	3325	36	60
7725	3	100	4378	36	60
6185	37	100	7387	35	60
4238	4	100	7333	13	60
4052	35	100	3261	47	60
6841	16	100	3623	31	60
4175	50	100	4296	17	60
2417	40	100	4296	2	60
4378	32	100	5276	43	60
1716	3	100	324	37	60
4378	16	60	676	14	60
5108	32	60	3353	34	60
6614	17	60	7948	9	60
7921	27	60	5594	46	60
6270	15	60	7948	1	60

Prestito della città di Venezia 1866.

Obbligazioni sorte nella 8.ª estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita presso il Municipio.

12	30	32	47	85	122	142	180
183	216	233	309	333	377	417	429
441	483	543	548	584	585	688	721
736	804	850	984	1022	1032	1038	1039
				1051	1067	1121	

Il rimborso del relativo capitale si effettua da 14 gennaio corr. in avanti.

Carlo Moro agente responsabile.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Quarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. I per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

DEPOSITO CARBONE COKE
 presso la Ditta C. BURGHART
 rimpetto la Stazione ferroviaria
 U D I N E

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorgi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3^a pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4^a pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI & C. a Parigi, Rue du Faubourg St Denis, e presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Merenti della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomeo, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — o a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 5 gennaio
 Rendita 5 0/0 86.8
 1 genn. 80 da L. 86,78 a L. 86,86
 Rend. 5 0/0 god.
 1 luglio 80 da L. 89,95 a L. 89,05
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,47
 Bancanotte austriache da . 218,50 a 218,75
 Fiorini austr. d'argento da 2,19, - a 2,19, -
 VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20,45 a L. 20,47
 Bancanote austriache da . 218,50 a 218,75
 Sconto
 Venezia e piazze d'Italia
 Della Banca Nazionale L. 4, -
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, -
 Della Banca di Credit. to Veneto L. - -
Milano 5 gennaio
 Rendita Italiana 5 0/0 . 86,80
 Pezzi da 20 lire 20,38
 Prestito Nazionale 1866
 Ferrovie Meridion. 407, -

Cotizzazione Cantoni. 219, -
 Obblig. Ferr. Meridionali 323, -
 Pontebbane 482, -
 Lombardo Veneta 297,25

Parigi 5 gennaio
 Rendita francese 3 0/0 . 84,88
 " 5 0/0 . 120,15
 Italiana 5 0/0 . 89,05
 Ferrovie Lombard.
 " Romano 138, -
 Cambio su Londra a vista 25,28, -
 sull'Italia 2,14
 Consolidati Inglesi 98,78
 Spagnolo
 Turco 12,10

Vienna 5 gennaio
 Mobiliare 284,90
 Lombard. 109,25
 Banca Anglo-Austriaca
 Austriache 73,90
 Banca Nazionale 825, -
 Napoleoni d'oro 2,36,12
 Cambio su Parigi 46,60
 su Londra 118,40
 Rend. austriaca in argento 73,80
 " in carta
 Union-Bank
 Banca in argento

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di questi importantissimi strenna.
 La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per il 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.
 Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di L. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**
 Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo spese postali.
 N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore no faccia pronta richiesta.

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da	ore 7.10 ant.	per	ore 7.44 ant.
TRIESTE	ore 9.05 ant.	TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 3.47 pom.
	ore 1.11 ant.		ore 2.55 ant.
da	ore 7.25 ant. <i>diretto</i>		ore 5. - ant.
VENEZIA	ore 10.04 ant.	per	ore 9.28 ant.
	ore 2.35 pom.	VENEZIA	ore 4.55 pom.
	ore 8.25 pom.		ore 8.28 pom. <i>diretto</i>
	ore 2.30 ant.		ore 1.48 ant.
da	ore 9.15 ant.		ore 6.10 ant.
PONTEBBA	ore 4.18 pom.	per	ore 7.34 ant. <i>diretto</i>
	ore 7.50 pom.	PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 8.20 pom. <i>diretto</i>		ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.8	755.6	760.3
Umidità relativa	78	87	49
Stato del Cielo	coperto	mist	sereno
Acqua cadante	1.0	-	-
Vento direzione	E	E	E
velocità chilometri	16	10	10
Termometro centigrado.	7.4	6.8	2.5
Temperatura massima	11.0	Temperatura minima all'aperto . . . -1.3	
minima	0.6		

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (f. ex Cappuccini), N. 4.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed ERNEDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
 Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Marluzzo ferruginoso.

UDINE

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
 Deposito generale, Farmacia Mighavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 50 la scatola. Al distaglio presso tutte le farmacie.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Rocas. Consiste di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.
 Trovansi pure il *Beatus Romanus*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi medicesimi.
 Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regno Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1875, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre prosperose le sorti.

È la *Coda* si mostra una terza finta in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché pigiar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Si spera infatti che questo giornale, edito tre volte alla settimana, possa tra breve diventar quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al collo pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Calce, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

SOCIETÀ BOCOLOGICA TORINESE

C. Ferreri e ing. Pellegrino

IN UDINE RAPPRESENTATA DA CARLO PLAZZOGNA

In Duzione si fa un dovere di annunciare ai suoi signori sottoscrittari essere arrivati dal Gruppo i campioni buoni coi quali vengono consegnati i cartoni sono per l'anno 1881.
 Il distinto bociologo sig. S. Finjoni, premiato dal governo giapponese, ha colto far presentarsi dotti cartoni di alta spedizione del seme medesimo, che verrà accompagnato dal nostro quaderno, per farvi conoscere tutta la qualità di b. zioni da lui colte per confermare i nostri cartoni che portano colti il seme la marca opera della Società. Ci auguriamo in pari tempo che per l'anno 1882 verrà in persona in Italia, apparendo di noi, la nostra consuetudine per l'impegno dimostrato dal fornirci tal seme da poterci garantire ottimi risultati.
 I campioni stanno esposti alla sede della Società, Torino, via Nizza, 17, per chiunque desideri vederli.
 La Direzione

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VERNEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Diastoli in Udine.

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE
 trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato — Udine — Via Gorgi a S. Spirito.
 Prezzo per ogni copia semplice L. 1.
 Prezzo per ogni copia legata in cartoncino colle pagine bianche inserite L. 1,80.
 Chi desidera avvertire a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 4 per ogni copia semplice; centesimi 12 per la copia legata.

NOVITÀ INTERESSANTE

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'uso che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son comprese ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dobbiamo constatare esperienza e certificati meriti collavano d'assai all'igiene, non arde serbando come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor

RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina